

quel dotto uomo ne spacciasse di queste. E pur egli franco soggiugne: *E' derivazione indubbiata*. Il Ferrari esponendo la parola *Verrone*, *Mænianum* de' Latini, fra noi *Poggiuolo*, scrive appellarsi la *Vera del Pozzo*, quel circondario del Pozzo sopra terra, che da' Modenesi è chiamato la *Delta del Pozzo*, perchè una volta si formava di quella figura, e n'ho veduto io una di marmo tuttavia esistente nella Terra di San Felice. Ma nulla ha che fare tal nozione con *Bertina*. Più tosto potrebbe venire da *Vera* o *Verra*, che in Modenese significa *Cerchio di ferro*, o di altro metallo. Ma a me sembra tuttavia scura ed incerta tale origine; nè saprei dire, se da *Pilori* Franzese si fosse formata *Bertina*.

*Berlingaccio*. Così chiamavano i Fiorentini l'ultimo dì di Carnevale. Da *Berlingare* significante *Charlare*, *Cianciare* trasse il Varchi questa parola. Ma e non si ciancia in altri giorni? Il Menagio sfodero uno de' suoi sogni, deducendo *Berlingare* da *Varie linguare*. A me si rende più verisimile di trarre il nome di quel giorno da *Burlenghi*, o *Burlingozzi*: che così qualche Popolo di Lombardia chiama lo stemperar farina, e fatta ne una falda sul fuolo di rame col testo di sopra, e ben unta di sopra e di sotto, farla cuocere e come arrostita, per mangiarfela poi così calda. Queste pastelle sospetto io chiamate *Brulenghi* dal Franzese *Brûler*, e poi *Burlenghi*, e da' Fiorentini *Berlingacci*. Il povero Popolo ne gli ultimi dì di Carnevale faceva banchetto di questi, e tuttavia ne ho veduto osservato il costume in qualche Luogo.

*Bettola*. *Vilis caupona*, dove la plebe va a bere. Forse è venuta dalla Lingua Germanica, che ha *Beiteln*, *Mendicare*; e *Beitler*, *Pauper*. L'osteria de' Poveri si potè nominare *Bettelhaus*, e per brevità *Bettela*, e poi *Bettola*. I Modenesi dicono *Beula*. Presso gli Ebrei *Beth* significa *Casa*.

*Bianco*. *Albus*. Non so, perchè venisse in mente a Giulio Cesare Scalligero di far nascere questo vocabolo dal Greco *Blax*, che vuol dire *Inners*, *Socors*, *Ignavus*. Il Menagio colle sue solite fantastiche gradazioni lo tirò da *Albus*. Ma quale è l'origine sua? Senza dubbio dal Tedesco *Blanck*. Gli Spagnuoli ne formarono *Blanco*, i Franzesi *Blanc*, e gl'Inglese *Blanch*. Ora il Germanico *Blanck* forse è nato da *Blinchen*, o *Blæncken*, che significa *Rilucere*, e *Riflettere la luce*, e nulla v'ha, che più la rifletta del *Bianco*. La prima significazione di *Blanck* fu *Lucido*. Collo stesso nome i Tedeschi tuttavia denotano ciò, che è *Lucido* e *Bianco*. Il Furetiere così definisce il color *Bianco*, *ce qui resplendit la lumiere en toutes ses parties*. Anche lo Spagnuolo Covaruvia scrisse: *Blanco es Nombre Godo* (cioè Nome Gotico) *Septentrional*, *Blanch*.

*Biasmare*. *Vituperare*. Concordi veggio quasi tutti gli Etimologisti in credere derivata tal voce da *Blasphemare*. Il Du-Cange reca molti esempli di *Blasphemare* adoperato per *Damnare*, *Culpare*, *Infamare*, *Vituperare*.